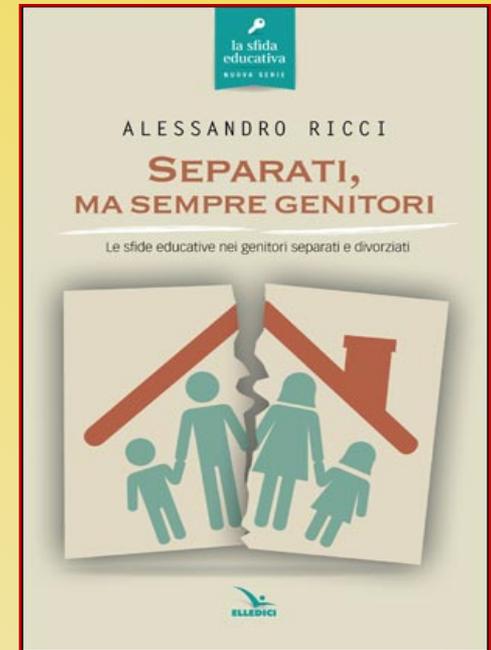
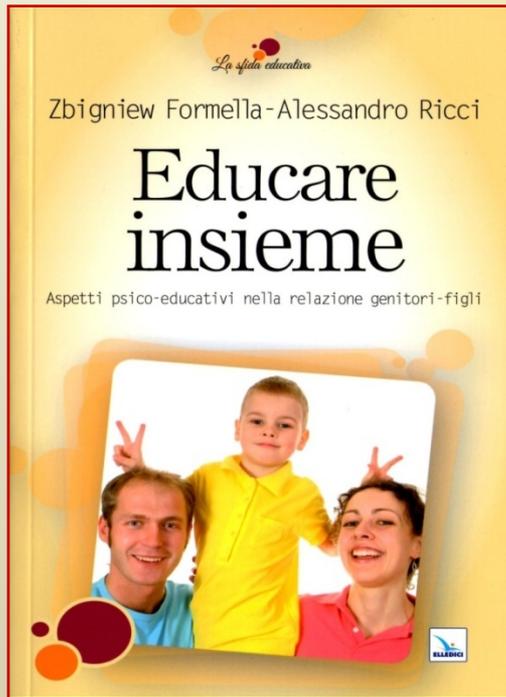


L'ADOLESCENTE OGGI

LE SFIDE PER EDUCARE ALLA FEDE



www.alessandro-ricci.it

Alessandro Ricci
Psicologo – Psicoterapeuta
Università Salesiana di Roma



EDUCARE



Il termine “educare” contiene il senso profondo di un’azione umana

E-DUCERE → TIRAR FUORI

- Tirare fuori ciò che il ragazzo ha dentro
- Far maturare ciò che ciascuno in modo unico e irripetibile porta dentro di sé
- Presenza come accompagnamento stare accanto
- Saper tirar fuori dando una direzione un orientamento
- aiutare a crescere e a sviluppare le potenzialità che gli permetteranno di diventare **autonomo** e **indipendente**
- L’lo diventa tale solamente mediante un Tu.
L’importanza della relazione educativa

**Una persona senza guida educativa
è un’esistenza alla deriva**

Alcune forme di emergenza educativa oggi

- Non avere un'inclinazione nell'educare, nel senso di tirare fuori (e-ducere) ma piuttosto tendere ad attirare il ragazzo a sé (se-ducere), a compiacerlo, a saturare e prevenire ogni suo bisogno
- Educatori "affettivi" invece di "autorevoli"
- Difficoltà emotive e relazionali
- Investire poco tempo attenzione ed energie nella costruzione della relazione con i ragazzi
- Educare sempre in emergenza

**Non si può lasciare
l'educazione al caso**



FATTORI DI RISCHIO EDUCATIVO

- atteggiamento provvisorio non avere un progetto educativo (vivere “alla giornata”)
- atteggiamento fatalista che fa innescare un processo di fuga dalle responsabilità (il destino ha il sopravvento)
- atteggiamento collettivistico a motivo del ruolo massificante della società moderna
- atteggiamento rinunciatario di fronte agli insuccessi educativi

EDUCARE

Nella crescita umana intervengono una serie di fattori quali:

- 1. l'unicità dell'educando e il suo personale modo di rispondere agli stimoli;**
- 2. l'unicità degli educatori che si pongono di fronte al ragazzo con il loro peculiare modo di essere;**
- 3. l'unicità della loro interazione dovuta al particolare incontro di quel determinato ragazzo.**

EDUCARE OGGI

FAMIGLIA AUTORITARIA → FAMIGLIA DEGLI AFFETTI → FAMIGLIA AUTOREVOLE



Gli educatori fanno fatica a comunicare ai ragazzi che crescere significa imparare a conoscere il sacrificio, l'impossibilità di avere tutto e subito, dare regole e valori. Sviluppare un senso di responsabilità e autonomia

LA FAMIGLIA

E' l'agente di socializzazione primario che, nel bene o nel male, ha più probabilità di plasmare il carattere delle persone

- Atteggiamento emotivo del genitore
- Stile adottati nell'educazione dei figli
- Assenza educativa del "codice paterno"
- Tipo di relazione che gli adulti hanno tra loro in famiglia
- Educare insieme attraverso una coesione educativa

"Scusa se papà non ti ha portato al catechismo ma c'era la partita!"

FASE DI TRANSIZIONE



INFANZIA



ADOLESCENZA

- Da un corpo infantile
- Dalla famiglia come unico punto di riferimento
- Da un pensiero basato sulla logica operativa
- Da un forte senso di appartenenza (familiare; scolastica; parrocchiale)
- Dalla definizione di sé fondata sulle identificazioni

- A un corpo adulto
- All'ingresso nel gruppo dei pari
- Ad uno fondato sul pensiero logico-formale
- Ad un senso critico nei confronti delle stesse
- All'elaborazione di una propria identità personale e sociale

Compiti di sviluppo nell'adolescenza



- **Sviluppo fisico e sessuale**
 - Accettazione del proprio **corpo**
 - Conoscenza e integrazione delle **pulsioni sessuali**
 - Definizione dell'**identità di genere**
 - Incontro con l'altro sesso e **innamoramento**
- **Sviluppo cognitivo**
 - Accrescere la propria **capacità critica**
 - Accrescere la propria **capacità di riflettere** e risolvere i problemi
- **Sviluppo sociale**
 - **Emanciparsi** dalla famiglia
 - Stabilire relazioni più profonde di **amicizia**
 - Avere un **gruppo** di amici
 - Allargare l'orizzonte dei propri **interessi**



EPOCA DI GRANDI CAMBIAMENTI

Il pensiero: comincia a svilupparsi sul piano dell'astrazione, la realtà viene analizzata e interpretata attraverso nuove modalità più complesse pensiero logico formale (di tipo ipotetico - deduttivo);

Cambiano **il corpo** e gli atteggiamenti verso di esso;

Cambia **il rapporto con i genitori:** il compito dell'adolescente è quello della separazione;

Cambia **il rapporto con i coetanei:** quello che cerca l'adolescente è l'amicizia come solidarietà e appoggio più che la compagnia per il gioco e il divertimento. Amicizia fondata sulle attività sul fare delle cose insieme;

Cambia **il rapporto con gli educatori:** nei confronti dei quali sono presenti sentimenti ambivalenti: ammirazione per le loro capacità intellettuali da una parte, dall'altra, critica per il ruolo di controllo che essi svolgono.

Accompagnare l'adolescente verso il cambiamento

Questa fase di sconvolgimenti bio - psicologici della loro vita può, opportunamente accompagnata, renderli consapevoli che il cambiamento fa parte dell'esistenza umana e che non sempre siamo noi a governarlo, ma che siamo invece noi, in quanto persone, a "decidere" che cosa fare di fronte ai cambiamenti.



L'ADOLESCENTE OGGI

- L'adolescenza rappresenta una fase dello sviluppo umano
- Psicologicamente: è il periodo in cui si realizza gradualmente il passaggio alla pubertà
- È uno dei periodi più delicati e complessi della vita di un individuo
- È un momento di transizione segnato da incertezze e paure

L'adolescenza è un età di progressivo assestamento che pone i presupposti per una stabile definizione di sé *

**NELL'ESSERE PROPONENTE UN
EDUCATORE E' UTILE CHE SIA:**

- **supportivo** (metafora della mano)
sostenendo con affetto, spiegando
come vanno fatte le cose, e
ricordando le cose che devono
essere fatte
- capace di stimolare ed incoraggiare
la capacità dell'altro di pensare e
muoversi con la propria testa
(stimolando **autonomia** e
differenziazione), accettando l'altro
per come è con i suoi modi di fare
e pensare
- il tutto con una connotazione
affettiva positiva in modo tale da
avere un **impatto positivo** sull'altro
e quindi **sulla relazione**.

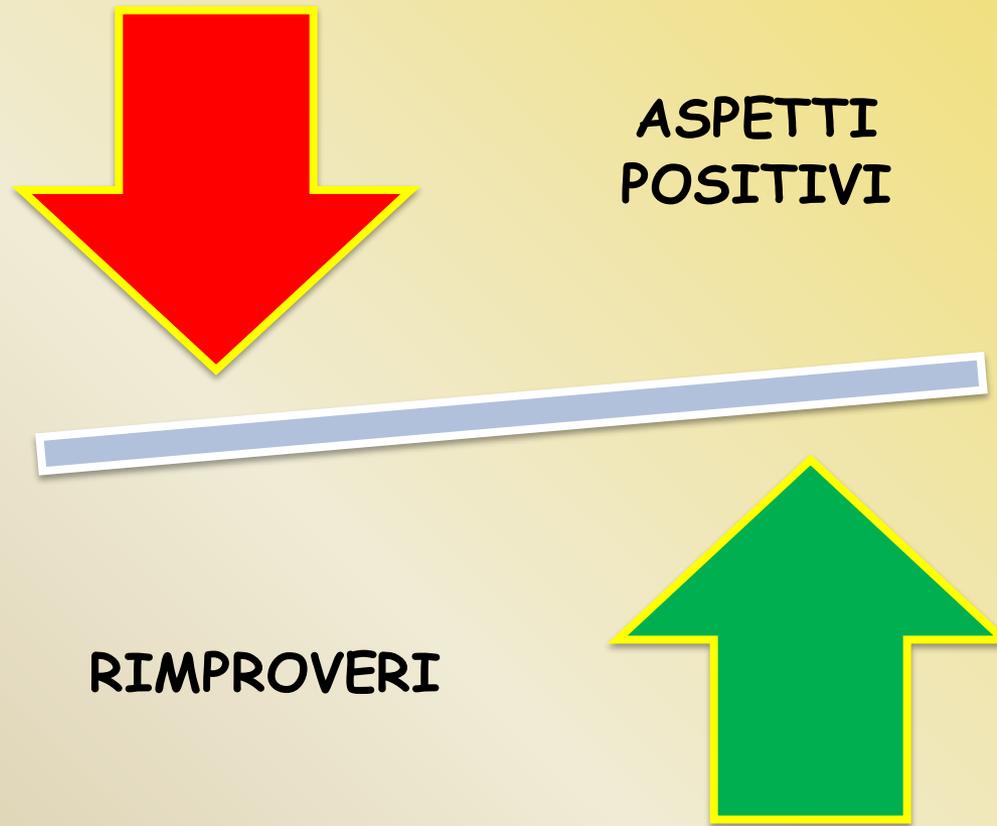
- Quindi il Sé è in continua trasformazione in base alla qualità delle relazioni che la persona crea.
- Il compito degli educatori per crescere dei ragazzi "sereni" è quello di promuovere un clima relazionale caratterizzato dall'*accoglienza* piuttosto che dal *critichese*.*

INTERVENTI IN EDUCAZIONE



LA RICERCA DI OPZIONI EFFICACI

TROVARE IL GIUSTO EQUILIBRIO



contribuisce a insegnare comportamenti adeguati, mentre i rimproveri indicano solo quello che non va

crea nei ragazzi un atteggiamento di fiducia riguardo a se stessi

**puntare al
positivo**

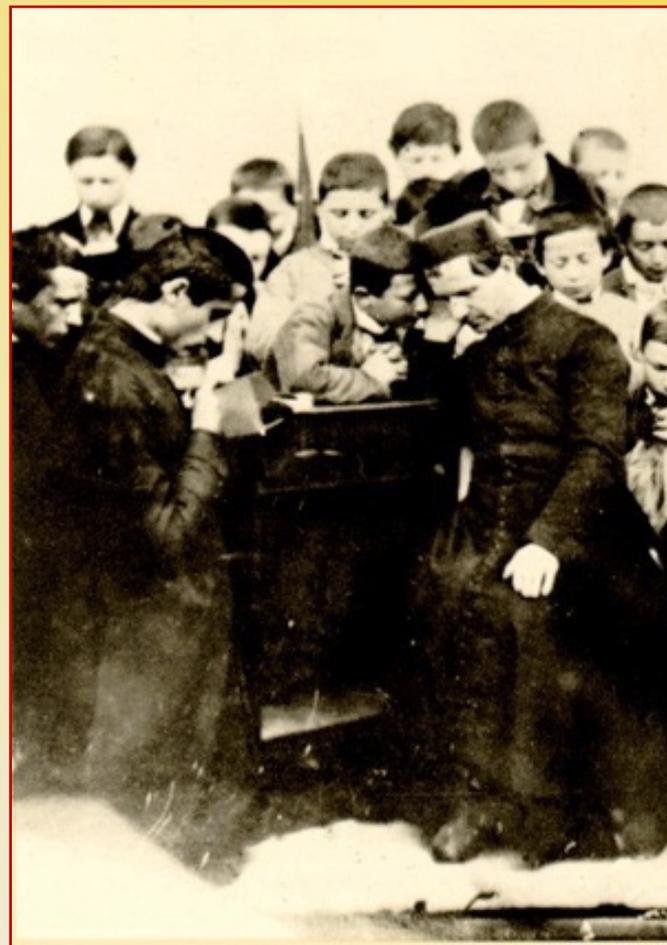
sviluppa senso di responsabilità

aiuta a sviluppare e mantenere un rapporto sereno e positivo tra educatori e ragazzi

Don Bosco

“In ogni giovane c'è
un punto
accessibile al bene.

Dovere primo
dell'educatore è di
cercare questo
punto,
questa corda sensibile
del cuore”

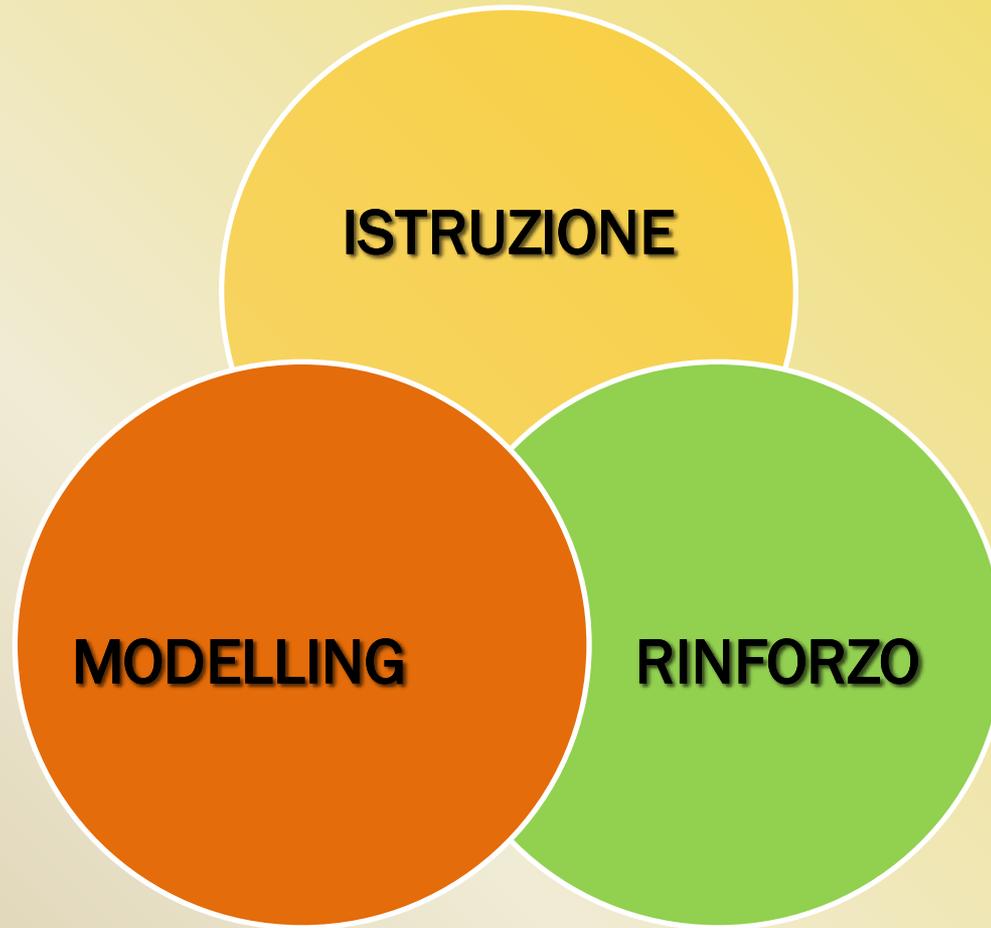


EDUCARE OGGI A COSA?

Aspetti Psico - Educativi Centrali nella relazione educativa

- Educare a pensare
- Educare all'affettività
- Educare alle regole
- Educare ai valori
- Educare a uno stile cooperativo
- Educare allo sviluppo delle capacità critiche, creative e di scelta
- Educare alla resilienza
- Educare alla fede

COME EDUCARE



ISTRUZIONE

MODELLING

RINFORZO

IL CATECHISTA OGGI

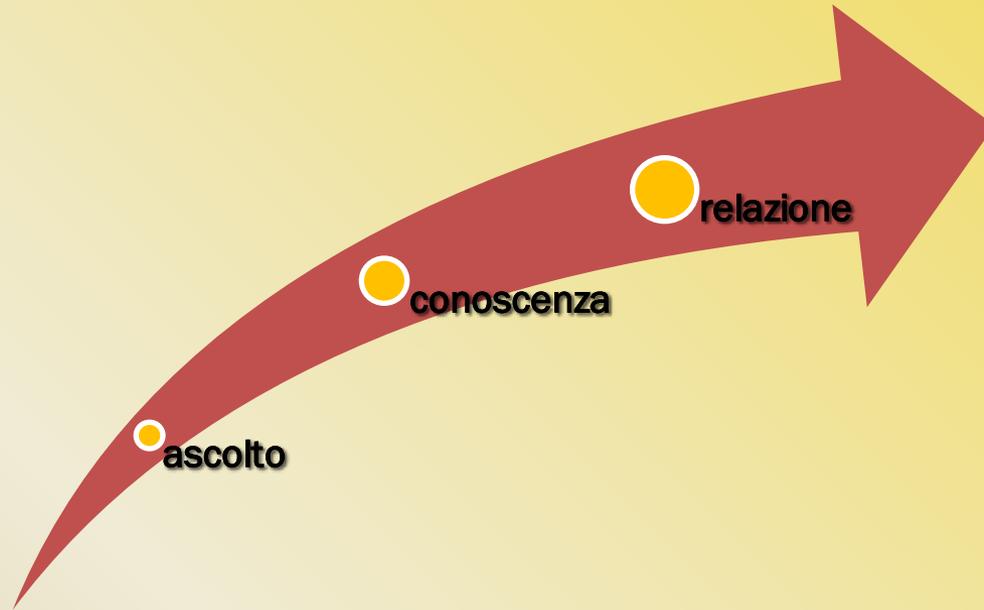
Quale è il compito del catechista?

**Educare, Trasferire contenuti, facilitare
l'apprendimento**

**Ed è possibile facilitare l'apprendimento senza
creare la relazione?**

**Non è possibile trasferire contenuti se non
all'interno di una relazione**

IL PROCESSO EDUCATIVO



***UN EDUCATORE EDUCA NELLA
RELAZIONE, SI RELAZIONA CONOSCENDO
E CONOSCE ASCOLTANDO I RAGAZZI***

COINVOLGERE PIU' SISTEMI



Solo una comunità **accogliente** e **dialogante**
può trovare le vie per instaurare rapporti di
amicizia e offrire risposte alla sete di Dio che
è presente nel cuore di ogni uomo



“Educare alle vita buona del Vangelo”

Alcuni atteggiamenti del catechista:

- Accogliere come opportunità di crescita
- Inserire nell'incontro la dimensione del senso
- Dare fiducia
- Presenza guida: ruolo degli adulti con un proprio progetto di vita
- Partire dalla vita dei ragazzi
- Fare esperienze pratiche concrete
- Fare insieme sperimentare sperimentarsi
- Evidenziare il positivo
- Fermezza educativa – autorevolezza
- la catechesi in adolescenza come snodo centrale della vita di fede

Compito del catechista

- Non riproporre modelli di lezione/apprendimento di tipo scolastico
 - Curare i rapporti con i singoli educandi in quanto individui e con le loro famiglie
 - La gestione delle dinamiche di gruppo.
- **Disciplinare:** la conoscenza della materia che insegna.
 - **Comunicativa:** capacità didattica ed espositiva, questo aspetto implica sia il disciplinare che una buona capacità relazionale; infatti, se il catechista ha una buona capacità espressiva, avrà più facilità ad attirare l'attenzione dei ragazzi su quanto spiega e la relazione catechista-ragazzi sarà costruttiva.
 - **Gestionale:** capacità di condurre un gruppo. Inevitabilmente questo tipo di capacità si sviluppa solo avendo competenze specifiche:
 - sulle teorie delle dinamiche dei gruppi;
 - sulle metodologie di lavoro specifiche per i gruppi;
 - sull'essere in grado di cogliere i messaggi verbali e non verbali trasmessi dal gruppo;
 - sull'essere in grado di sentire, riconoscere, e comprendere i sentimenti, le emozioni, e le relazioni tra i vari componenti del gruppo.



Educare alla fede, cammino di relazione e di fiducia

Un desiderio che trova risposta:

- «Che cosa cercate?» (Gv. 1,38):
suscitare e riconoscere un desiderio.
- «Venite e vedrete» (Gv. 1,39):
il coraggio della proposta.
- «Rimasero con lui» (Gv. 1,39):
accettare la sfida.
- «Signore, da chi andremo?» (Gv. 6,68):
perseverare nell'impresa.
- «Signore, tu lavi i piedi a me?» (Gv. 13,6):
accettare di essere amato.
- «Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri» (Gv. 13,34):
vivere la relazione nell'amore.

Educare alla fede

- Un incontro che genera un cammino
 - Con la credibilità del testimone
 - Negli ambiti della vita quotidiana
- «Cristiani si diventa, non si nasce» (*Tertuliano, Apologetico, 18, 4*)
 - *Una relazione che si trasforma nel tempo*
 - *Una storia di santità*

Educare alla fede come “tirar fuori” l'anima del ragazzo

Educare alla fede come “condurre verso” una direzione

Avere fiducia nella possibilità di cambiamento

probabilmente all'inizio la possibilità di mutare una certa situazione può apparire pressoché impossibile ma occorre procedere per piccoli passi:

- porsi obiettivi realistici e a breve termine ed impegnarsi per raggiungerli;
- relativizzare i problemi e gli insuccessi;
- sforzarsi di accrescere le proprie competenze educative;
- risolvere le situazioni conflittuali senza cadere nell'autocommiserazione ma cercando di ascoltare realmente il punto di vista degli altri;
- cercare autonomamente soluzioni alternative alle difficoltà;
- prendersi una "pausa" prendersi cura di sé;
- dedicarsi ad attività complementari.

EDUCARE OGGI

EDUCARE E' UN'ARTE

Vale a dire un intervento delicato e complesso che richiede non solo tecnica ma soprattutto attenzione, sensibilità, capacità creativa.

Significa aiutare il ragazzo a crescere e a sviluppare le potenzialità che gli permetteranno di diventare autonomo e indipendente

Vuol dire adoperarsi per far emergere e formare la personalità del ragazzo rispettando le sue caratteristiche e permettergli di attraversare le esperienze positive e negative della vita con fiducia.

DAL VUOTO ESISTENZIALE ALLA RICERCA DI SENSO

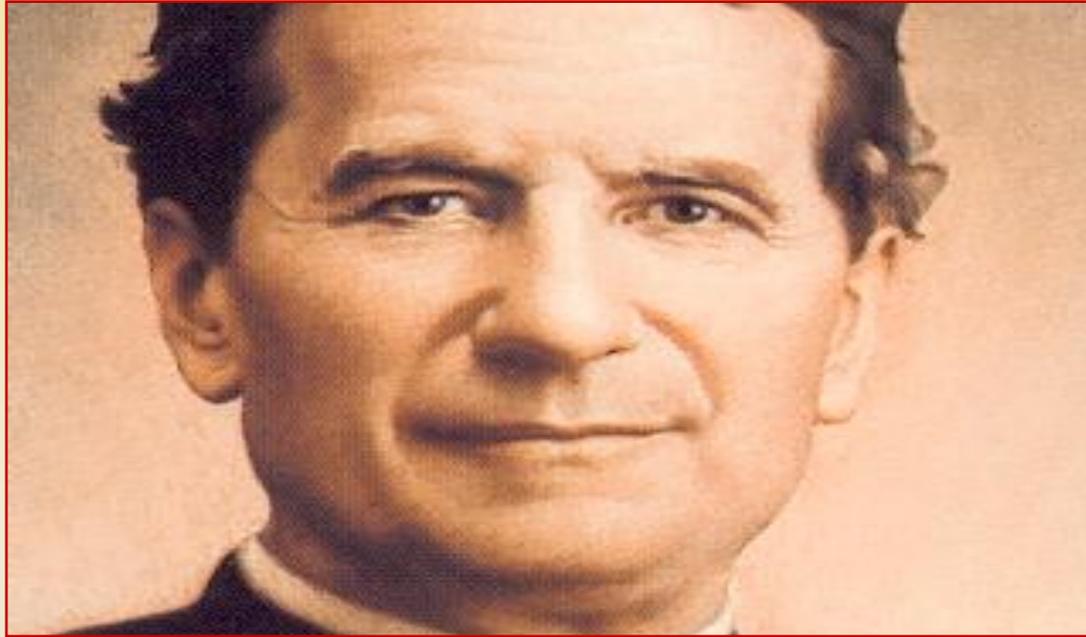
- **Costruire comunità accoglienti**
- **Stare accanto ai giovani**
- **Individuare coloro che vivono in particolari situazioni di disagio**
- **Puntare a scoprire in ognuno di essi le potenzialità presenti**
- **Instaurare un dialogo interpersonale basato sul rispetto e sulla fiducia**
- **Indicare coraggiosamente e senza mezzi termini obiettivi realizzabili e modelli concreti di vite realizzate in pienezza**

Ridare alla relazione educativa un carattere esistenziale
un carattere cioè adeguato all'essere umano

Poniamoci queste domande: la persona destinataria del mio servizio è per me unica? Ha per me un nome? Dietro il suo volto leggo una storia? Io partecipo della sua storia e lei della mia? Oppure è soltanto un utente anonimo, funzionale al mio servizio e per me, perciò, avere davanti lei o aiutarne un'altra in fondo non fa nessuna differenza? E' lei che risponde ai miei bisogni e desideri?

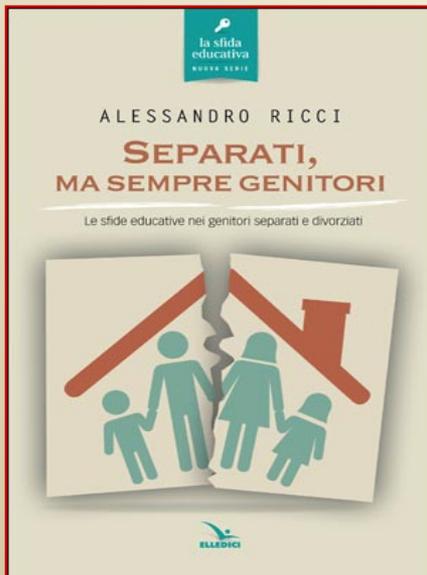
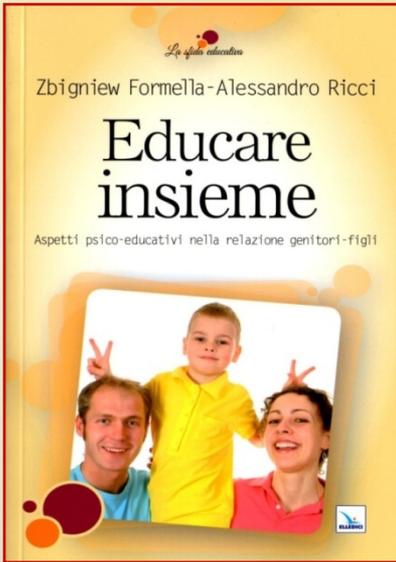
“L'educazione è cosa di cuore”

Don Bosco



***“STUDIA DI FARTI AMARE PRIMA DI FARTI
TEMERE POICHÉ CHI SA DI ESSERE AMATO AMA”***

Don Bosco



“Anche nel nostro tempo educare al bene è possibile, è una passione che dobbiamo portare nel cuore, è una impresa comune alla quale ciascuno è chiamato a recare il proprio contributo”

Benedetto XVI

www.alessandro-ricci.it